



**La costruzione della città pubblica a Trieste.
Una periodizzazione tra spazio e società 1902-2007**





GUIDA ALLE PASSEGGIATE



Trieste '900.

1902-2002: una periodizzazione di tipi di spazi e di forme della città pubblica





**Campagna fotografica
Sequenze di paesaggi urbani,
2002**

Foto di Guido Guidi



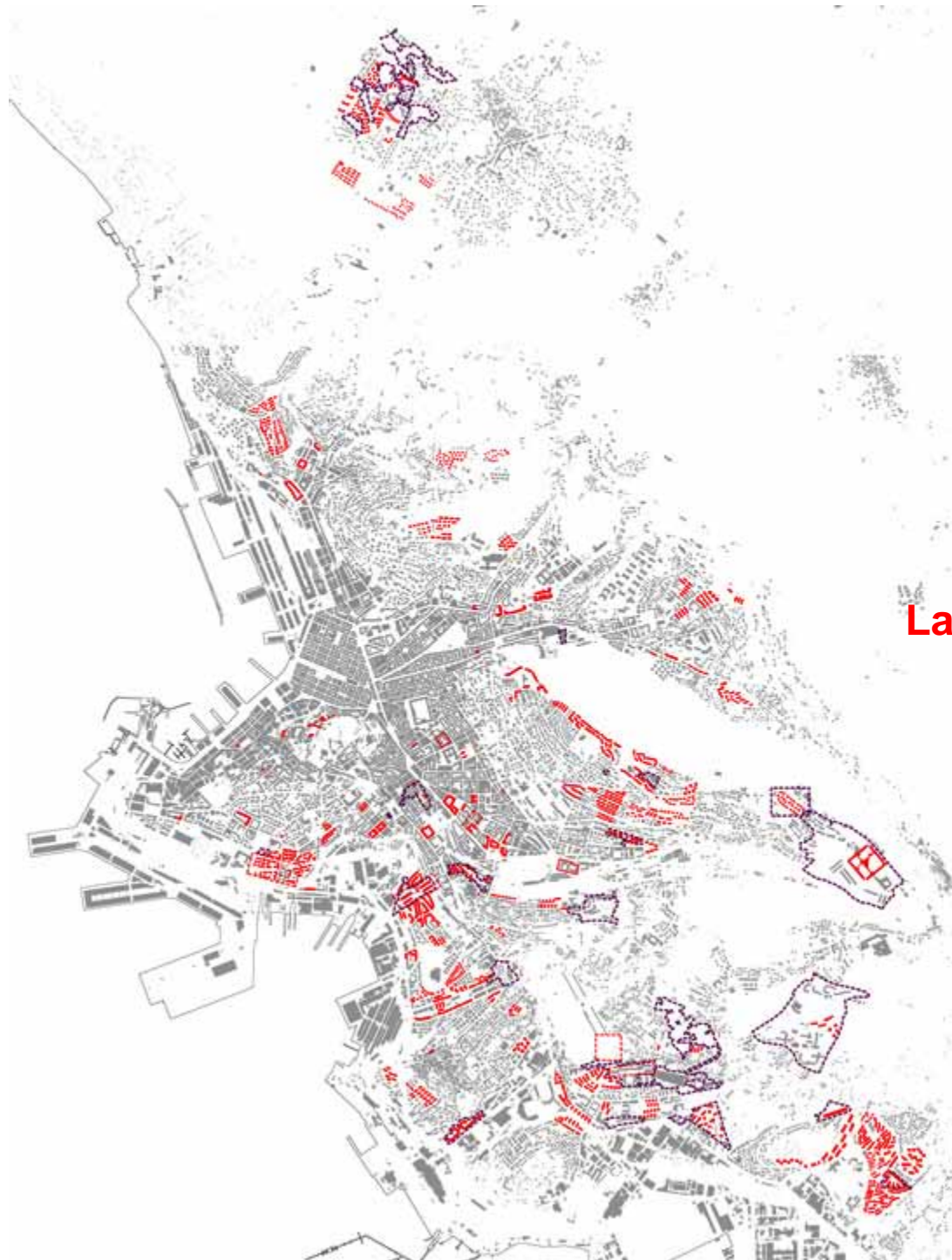
Campagna fotografica
Sequenze di paesaggi urbani,
2002
Foto di Guido Guidi

TRIESTE CINQUANT'ANNI

La città della ricostruzione
urbanistica, edilizia sociale
e industria a Trieste
1945—1957

edizioni comune di trieste

Trieste anni cinquanta.
1945-1957: piani, progetti, attori e
destinatari della ricostruzione

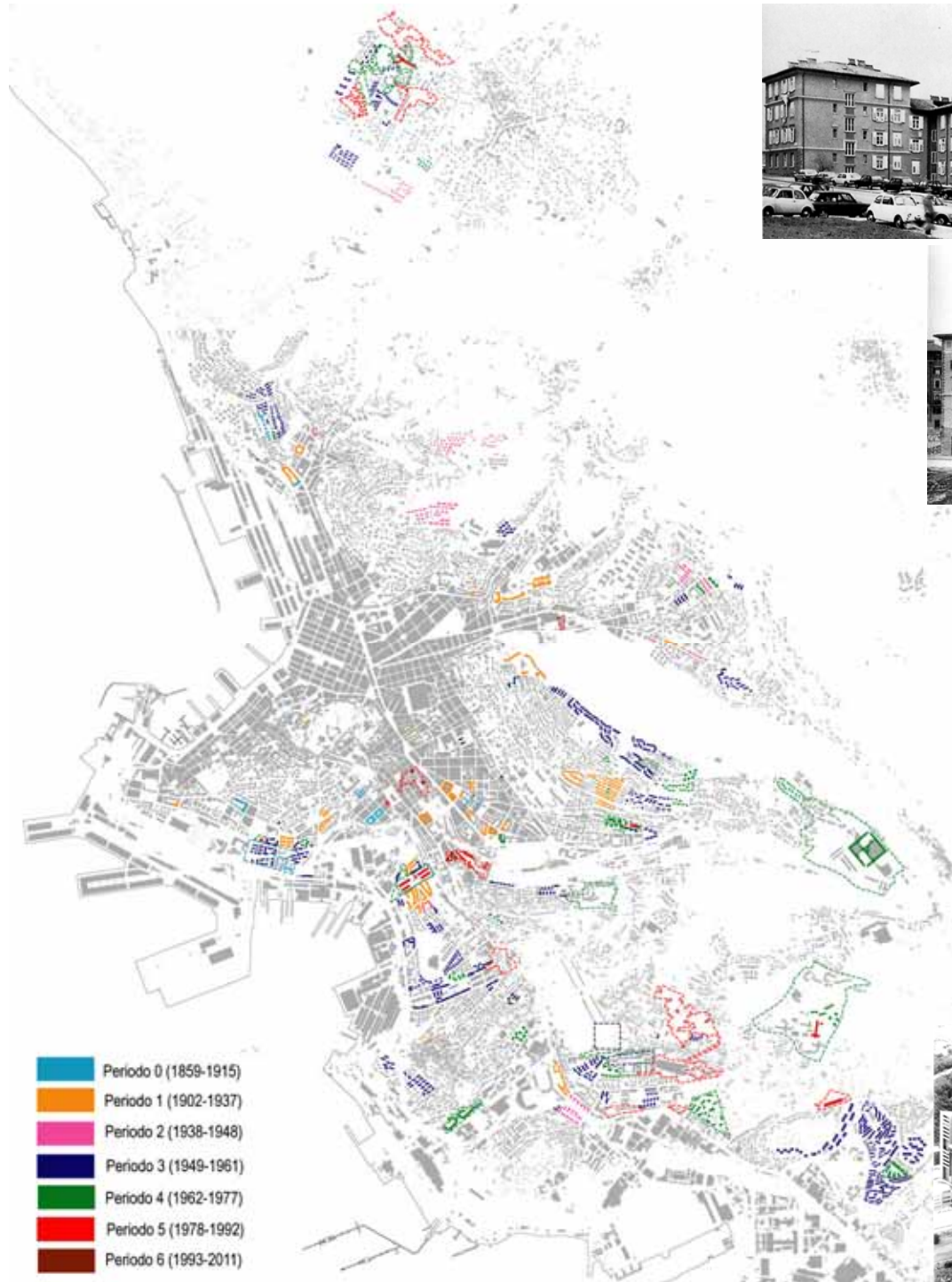


La città pubblica a Trieste 1902-2007

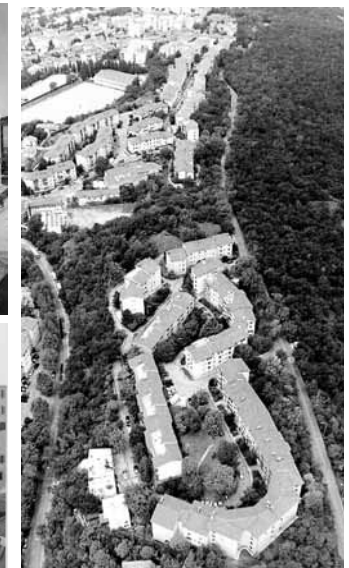


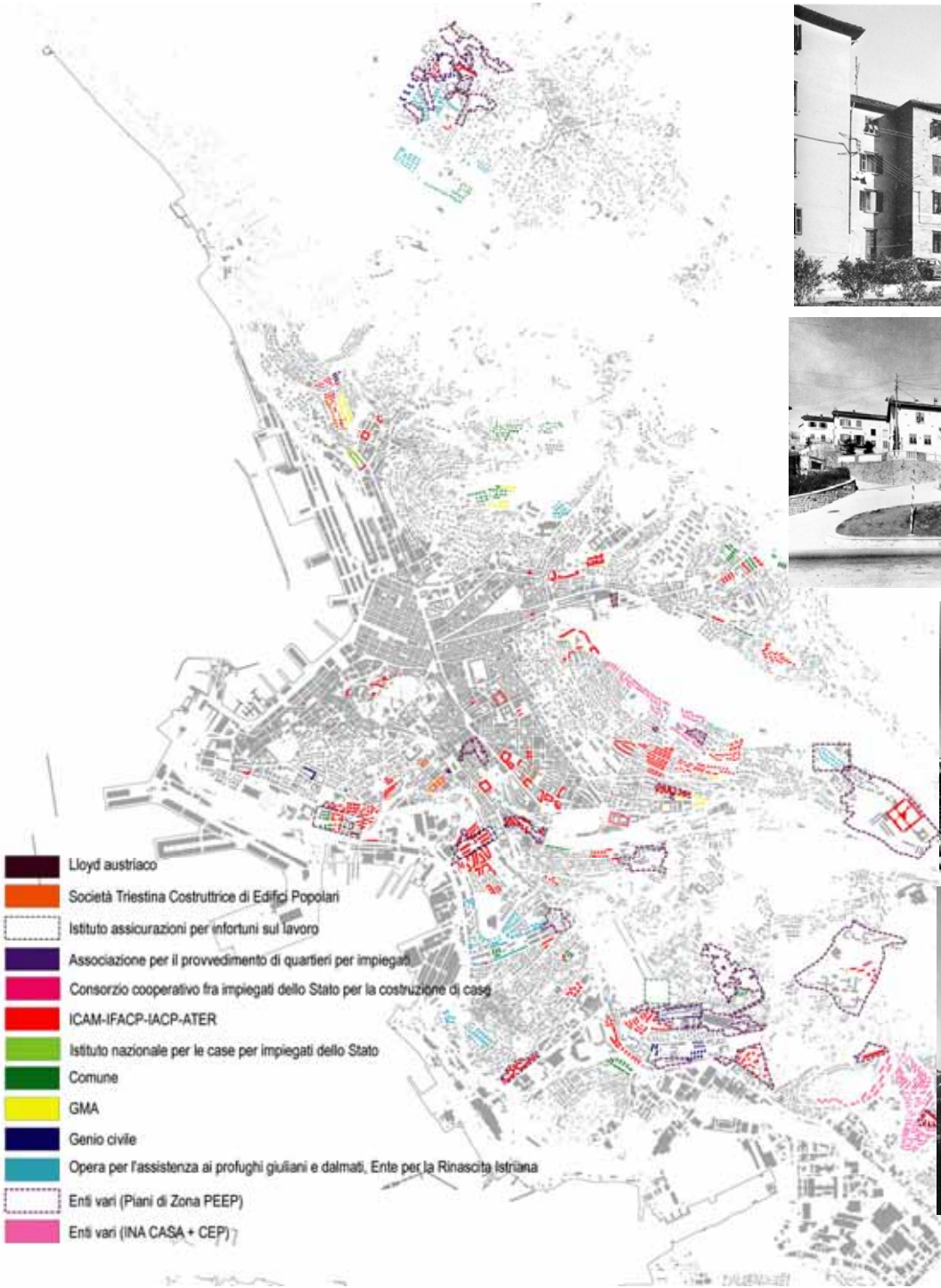
Il processo di istituzionalizzazione della città pubblica a Trieste

- **prima del 1902**_interventi sporadici, attuati da imprenditori o gruppi borghesi, con intenti filantropici e paternalisti
- **1902**_legge austriaca sulle case popolari (esenzioni fiscali per alloggi da destinare a lavoratori che non oltrepassino determinate soglie di reddito; n. max di famiglie da alloggiare, n. piani, dimensioni min e max degli alloggi)
- **1938**_Regio decreto n. 1165/1938 Testo unico sull'edilizia popolare ed economica (disposizioni tecniche sull'edilizia popolare: case popolari fino a 5 vani; case economiche – alienabili – fino a 10 vani)
- **1949**_legge 43/1949 Piano INA-Casa (provvedimento per incrementare l'occupazione operaia, agevolando la costruzione di case per lavoratori: risoluzione dei problemi della disoccupazione e del fabbisogno di alloggi)
- **1962**_legge 167/1962 Disposizioni per favorire l'acquisizione di case fabbricabili per l'edilizia economica e popolare (piani attuativi decennali direttamente promossi dall'amministrazione pubblica, ma realizzati anche con il concorso di privati: inquadramento urbanistico, programmazione)
- **1978**_legge 457/1978 Norme per l'edilizia residenziale (piano decennale, recupero del patrimonio edilizio esistente: quota di finanziamenti per il recupero dell'edilizia storica)
- **1993**_legge 493/1993 Programmi per il recupero urbano di competenza regionale a servizio prevalente del patrimonio di edilizia pubblica (programmi complessi: risorse, attori, temi)



- Periodo 0 (1859-1915)
- Periodo 1 (1902-1937)
- Periodo 2 (1938-1948)
- Periodo 3 (1949-1961)
- Periodo 4 (1962-1977)
- Periodo 5 (1978-1992)
- Periodo 6 (1993-2011)

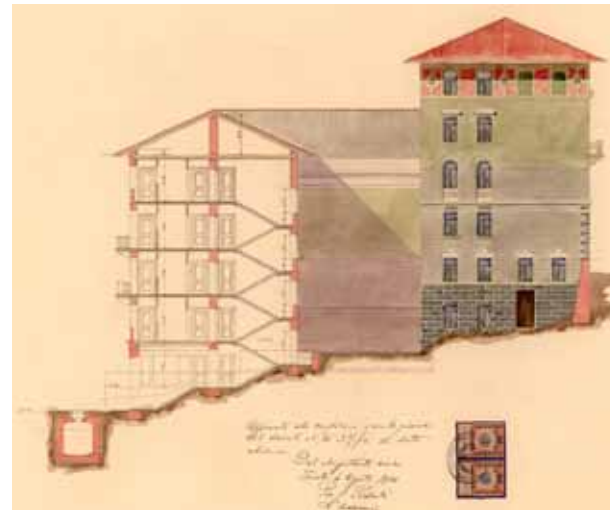
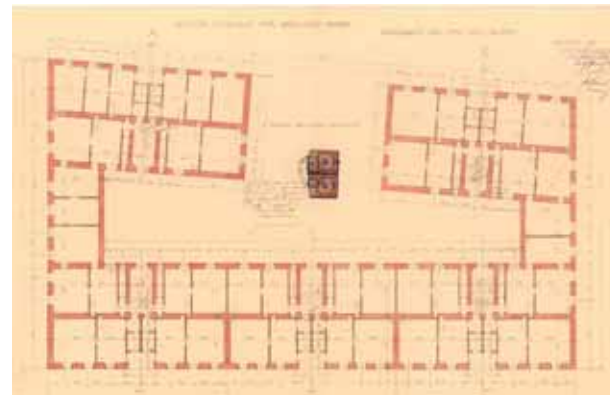




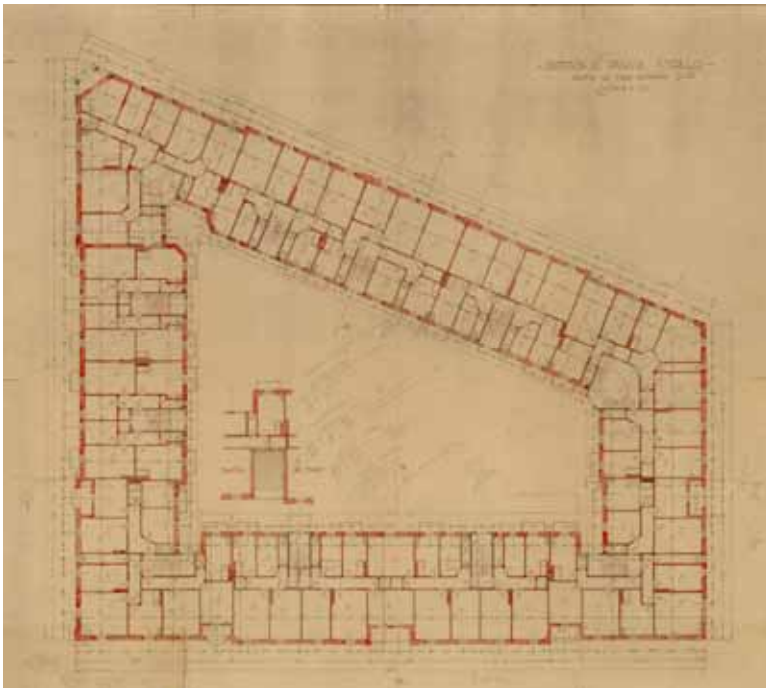


Aggiunte, nuove centralità e prime espansioni urbane (1902-1937)

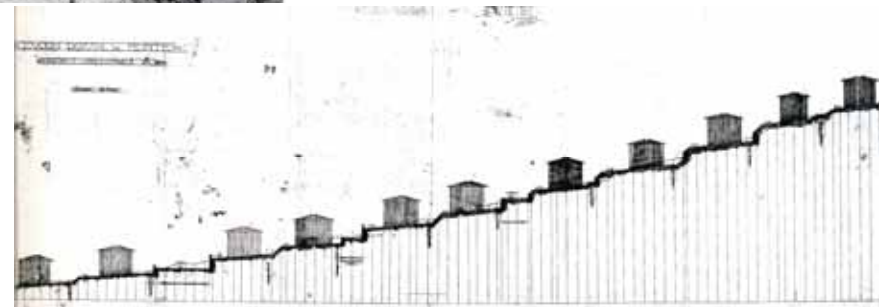
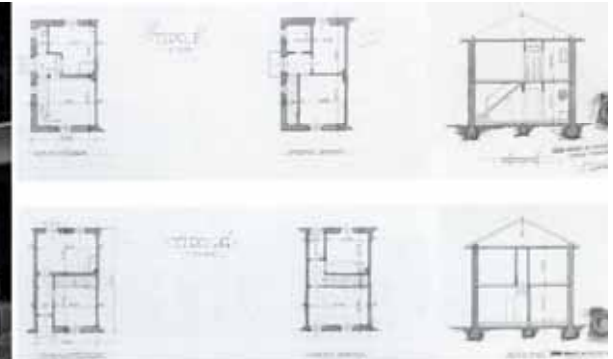
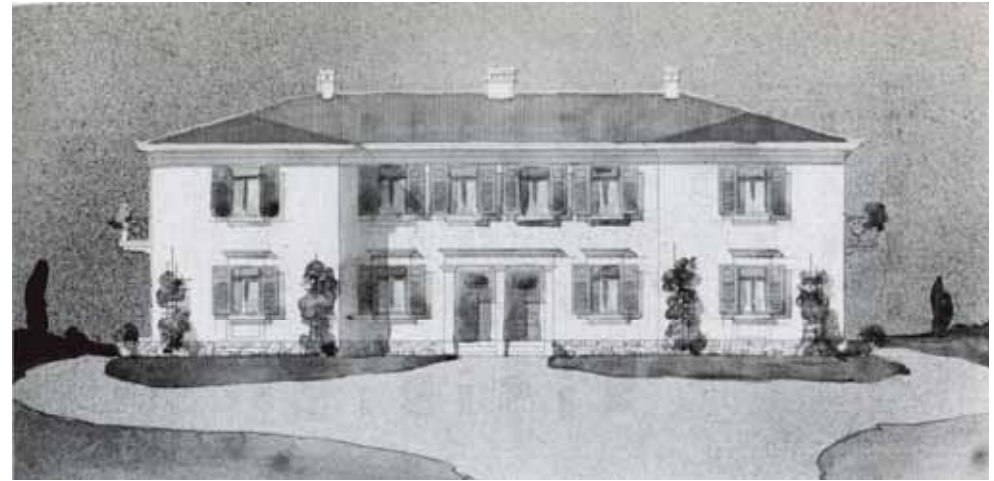
Aggiunte. Edifici a corte aperta via del Prato, 1911-1912



Nuove centralità. Edificio a corte piazza Foraggi, 1926



**Prime espansioni urbane. Rione del Re e Rozzol
in Monte, 1926-1928**

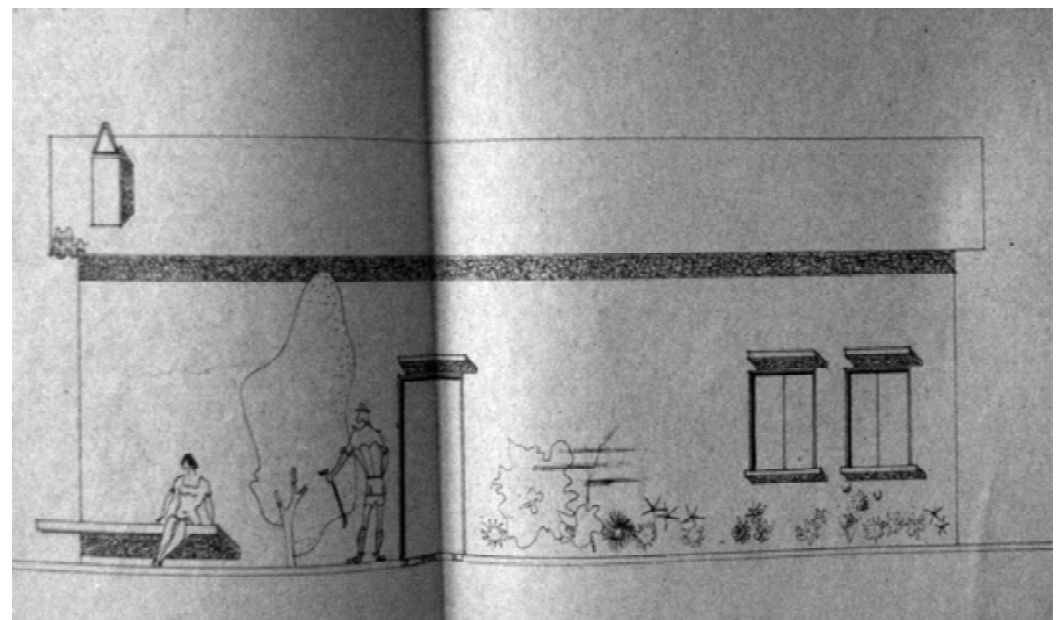
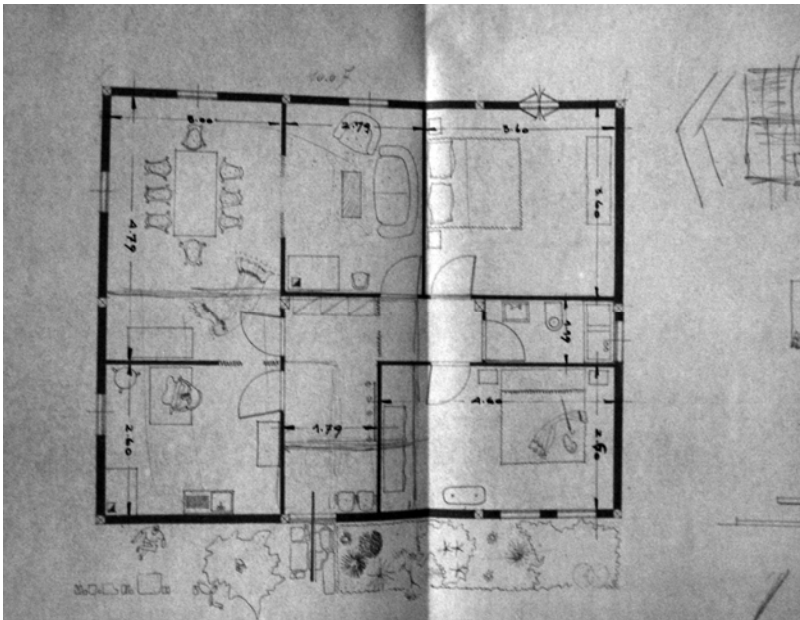




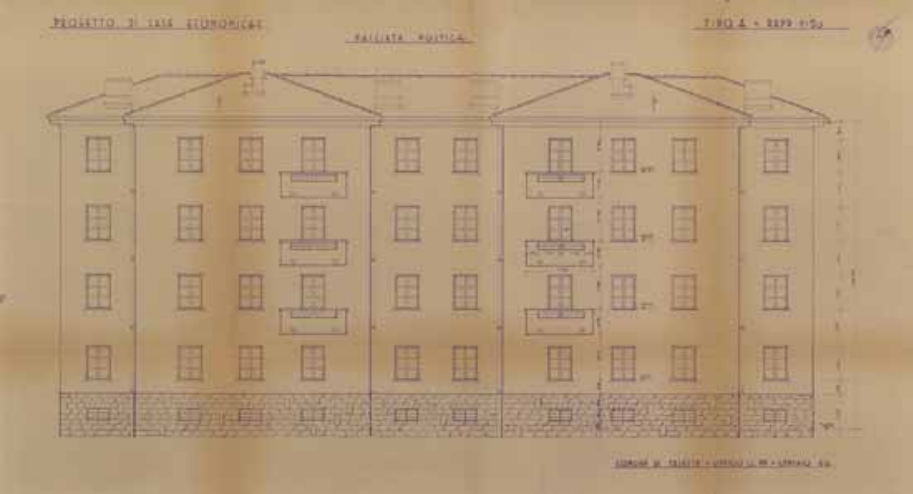
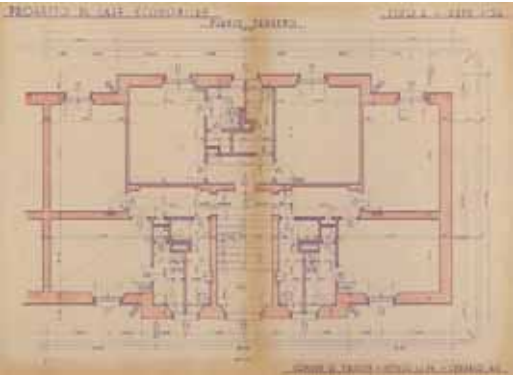
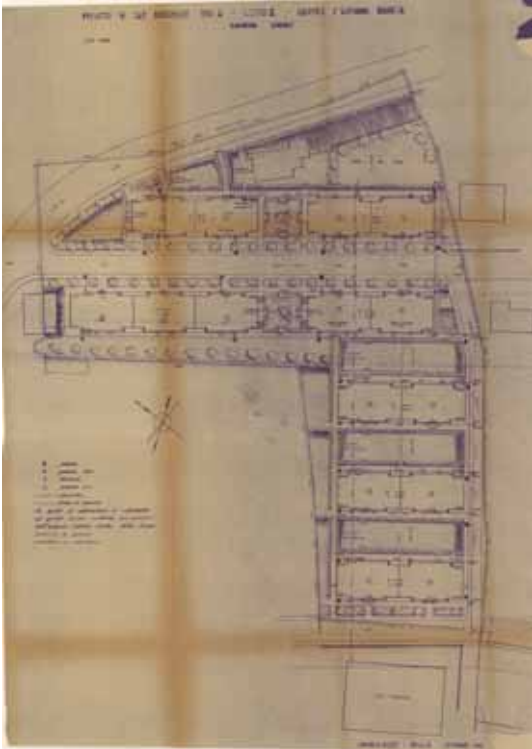


**Enclaves tipizzate e prove di densità
(1938-1948)**

Casette economiche Campo Romano, 1946-1947



Case economiche San Giovanni, 1948-1949

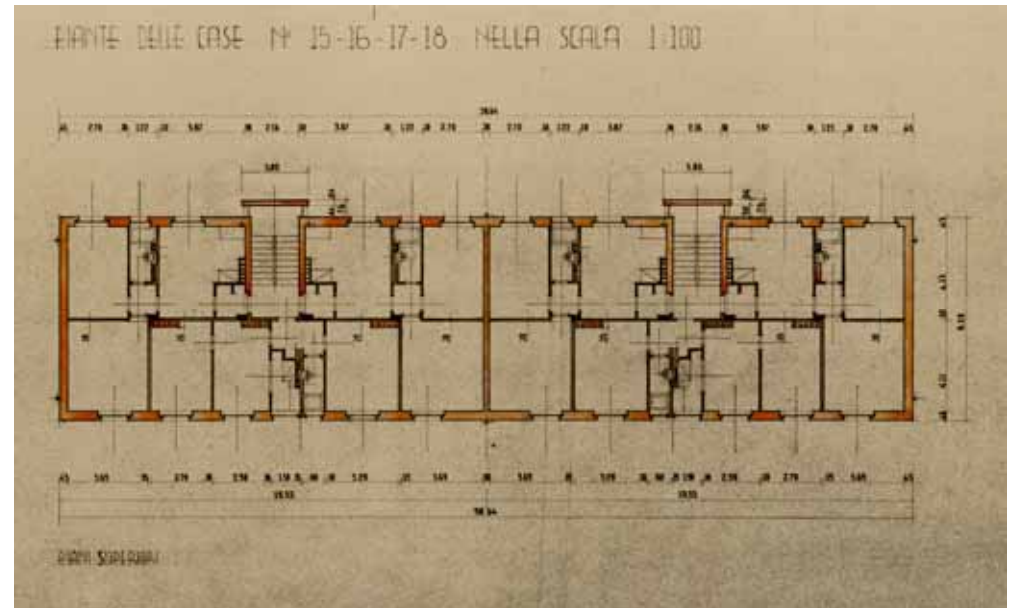
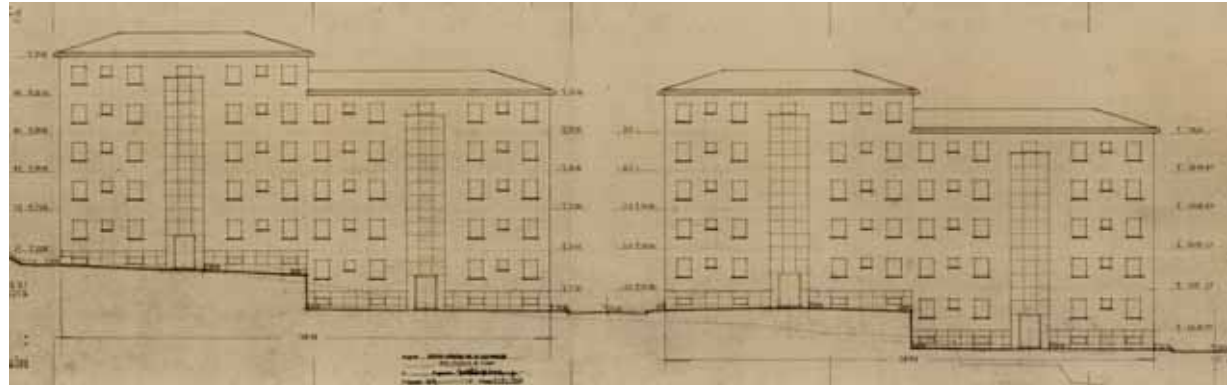




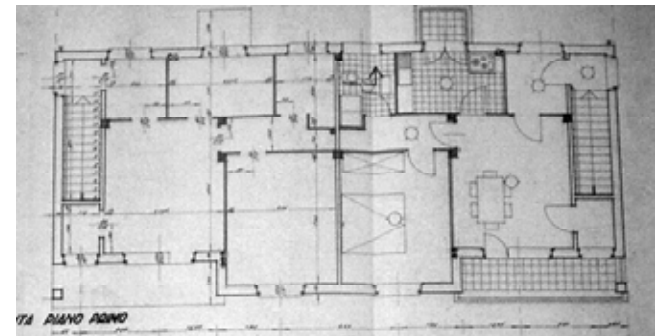
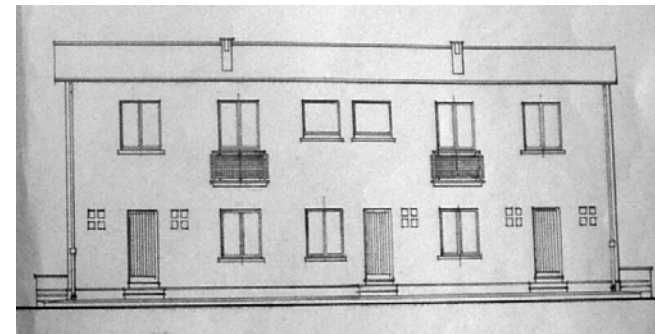
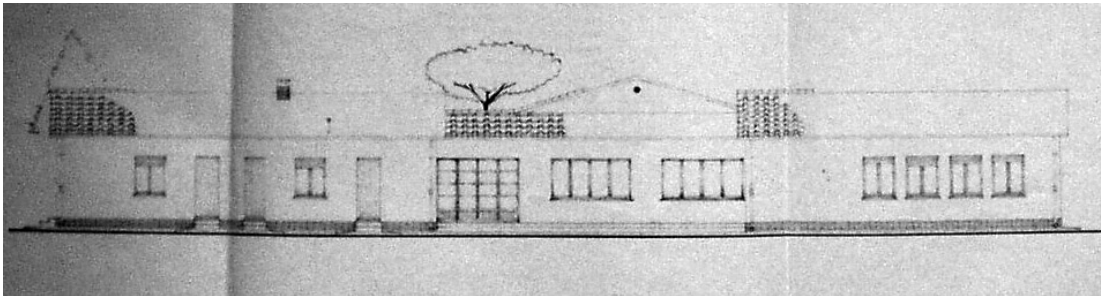
Dal quartiere razionalista al quartiere organico (1949-1961)



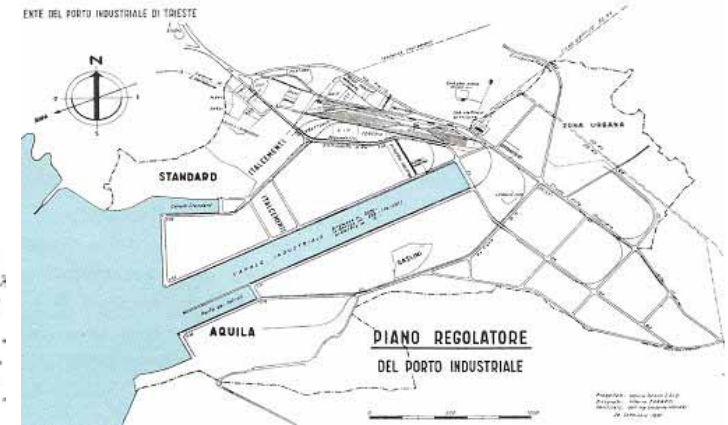
Quartiere razionalista. Gruppo di case popolari a Greta, 1951-1954



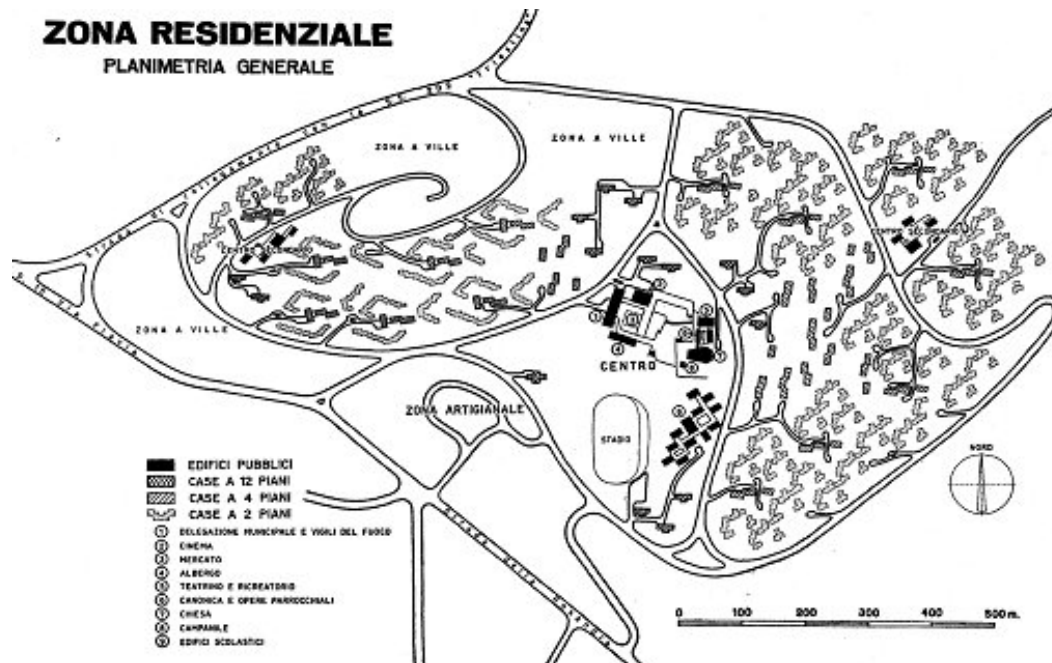
Verso il quartiere autosufficiente. Villaggio per i profughi giuliani e dalmati Campo Romano, 1953-



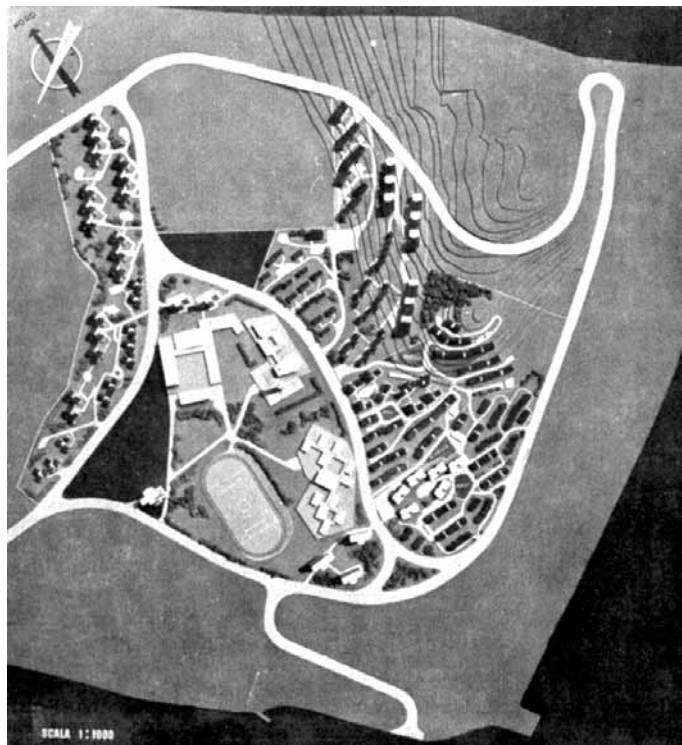
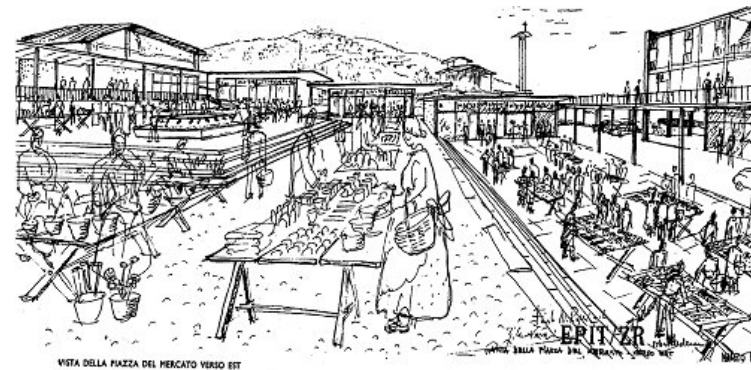
Il quartiere organico. Borgo San Sergio (quartiere Cep), 1957-1966



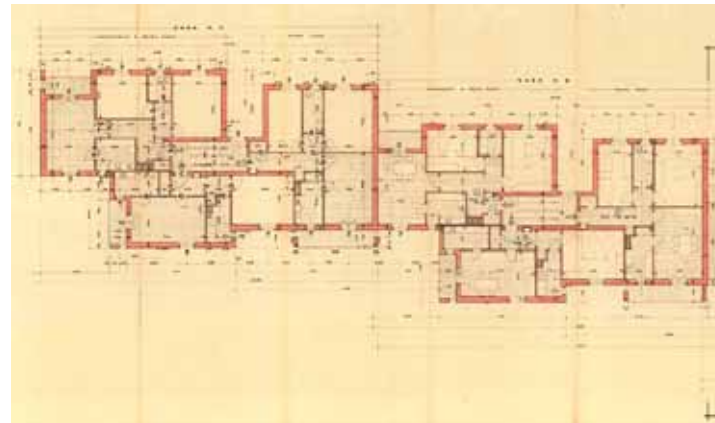
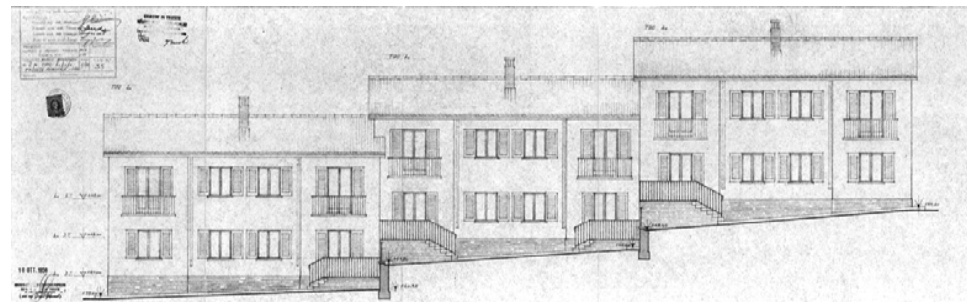
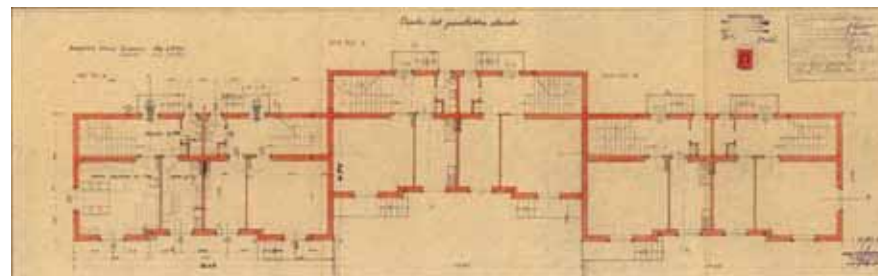
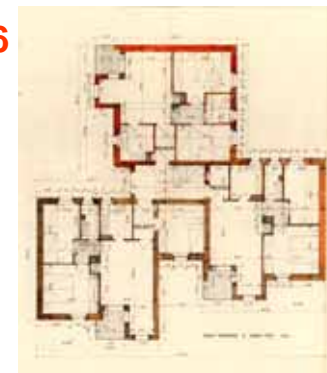
ZONA RESIDENZIALE PLANIMETRIA GENERALE



Il quartiere organico. Borgo San Sergio (quartiere Cep), 1957-1966



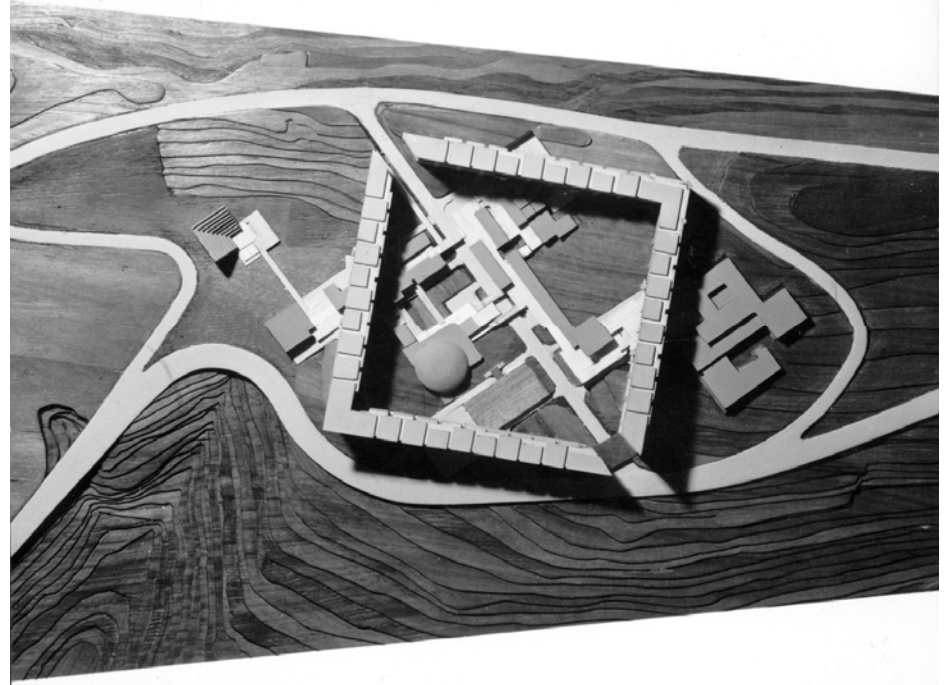
Il quartiere organico. Borgo San Sergio (quartiere Cep), 1957-1966



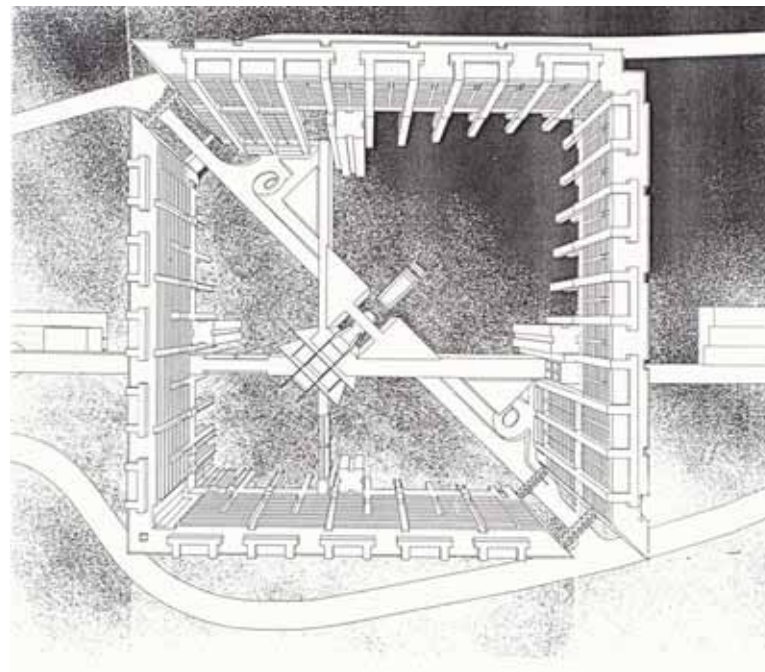
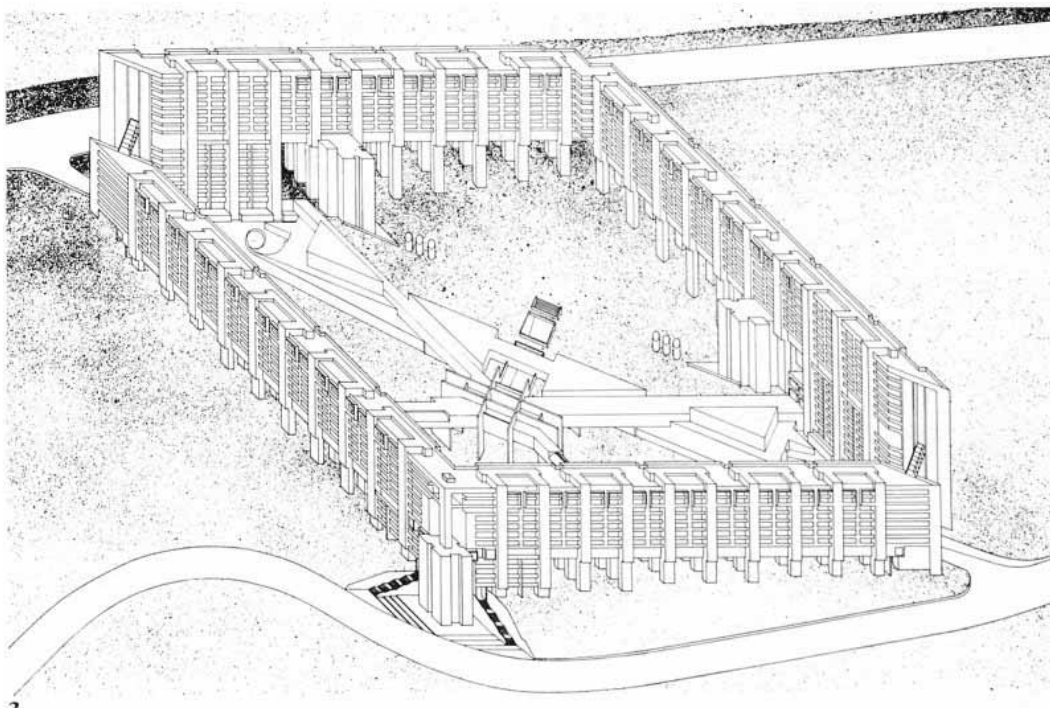


**Grandi manufatti e ricerca
dell'effetto città (1962-1977)**

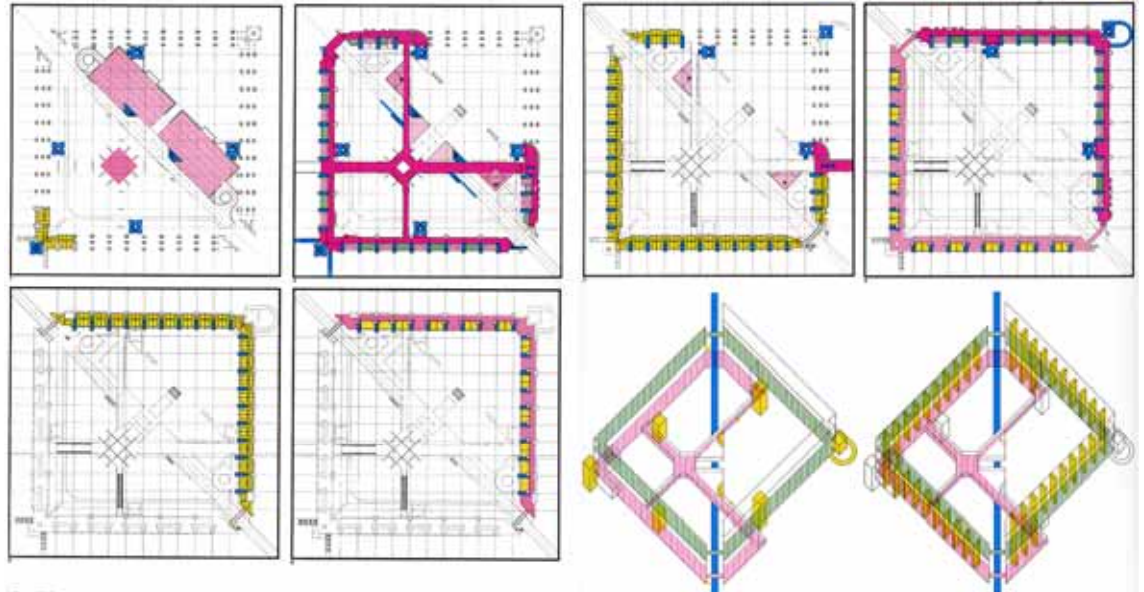
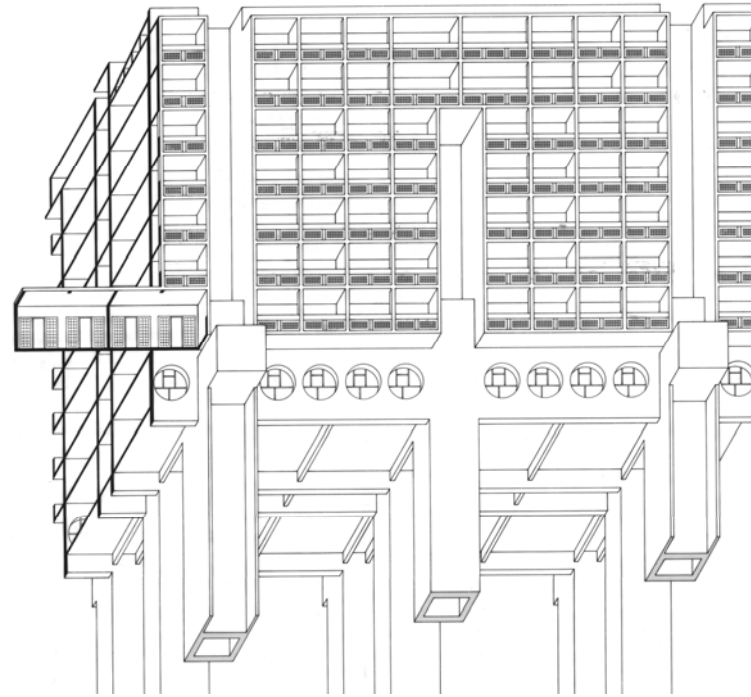
Grandi manufatti. Complesso di Rozzol Melara, 1968-1982



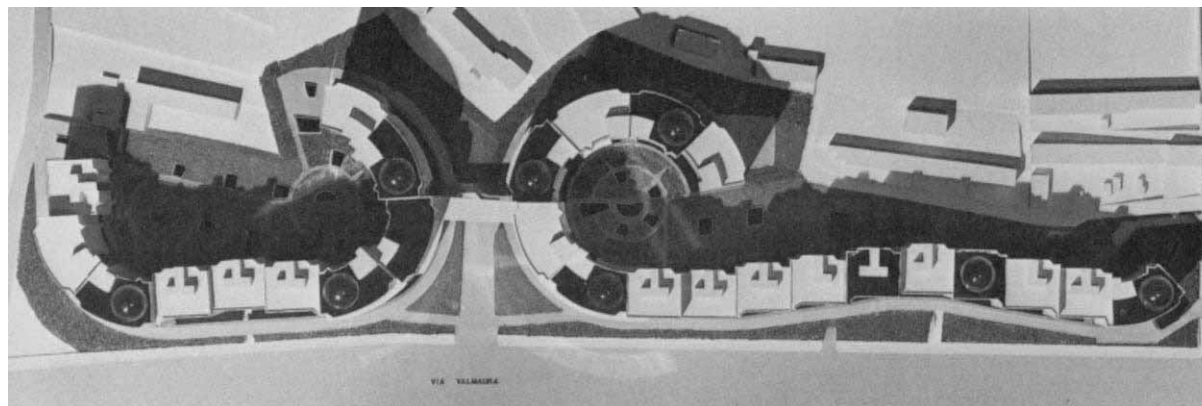
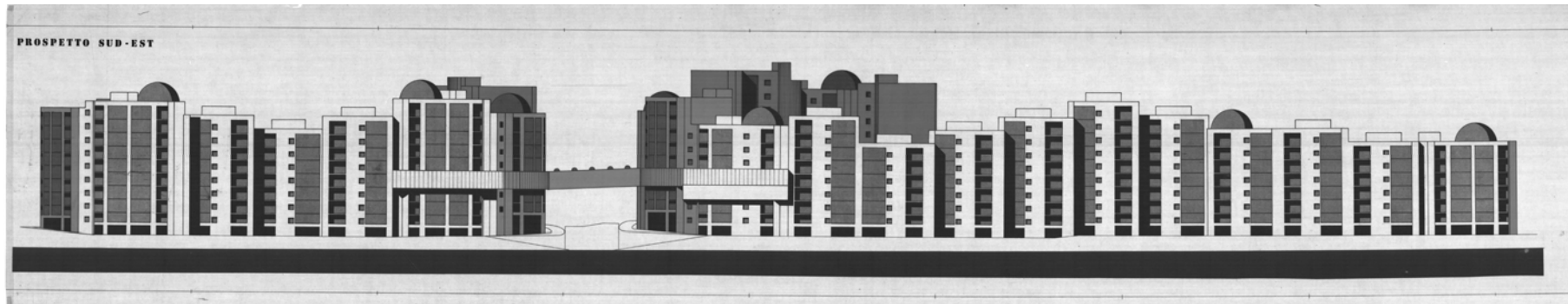
Grandi manufatti. Complesso di Rozzol Melara, 1968-1982



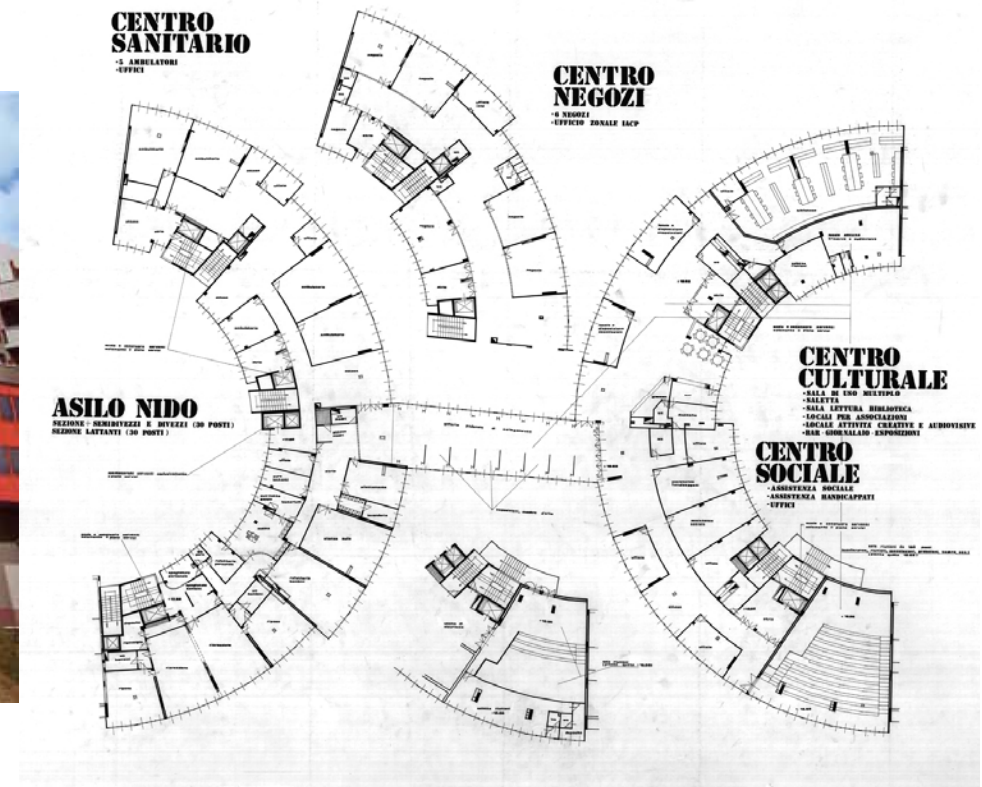
Grandi manufatti. Complesso di Rozzol Melara, 1968-1982



Grandi manufatti. Complesso di Valmaura, 1976-1984



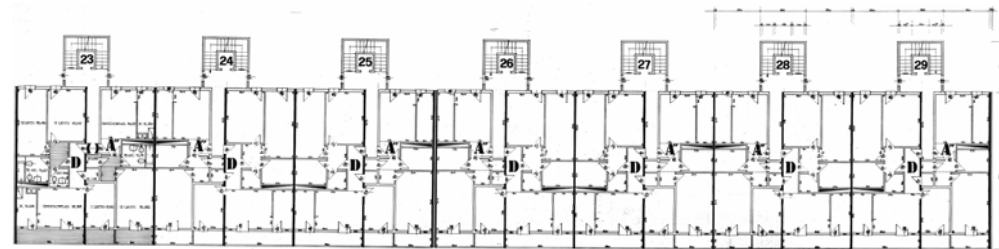
Grandi manufatti. Complesso di Valmaura, 1976-1984



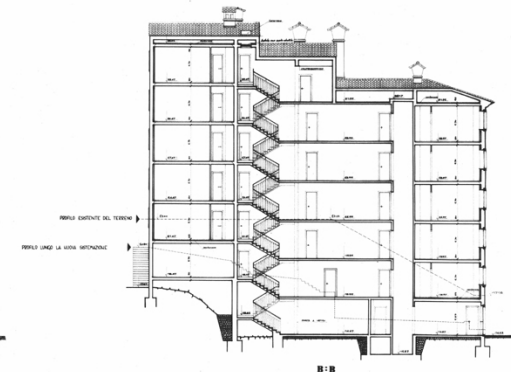
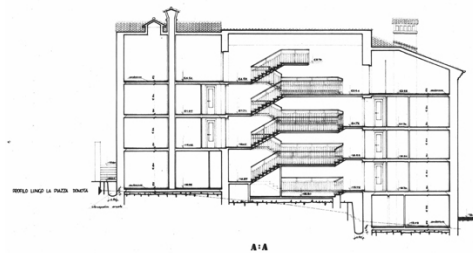
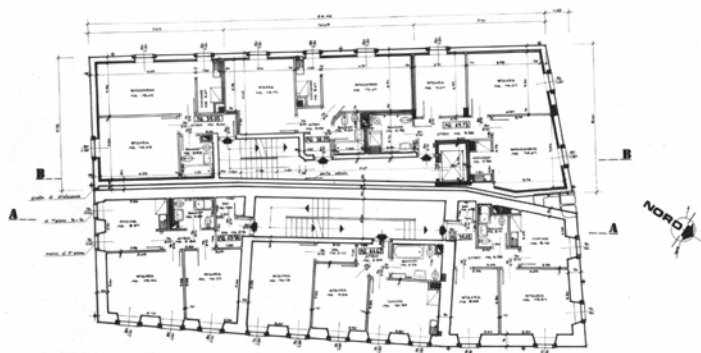
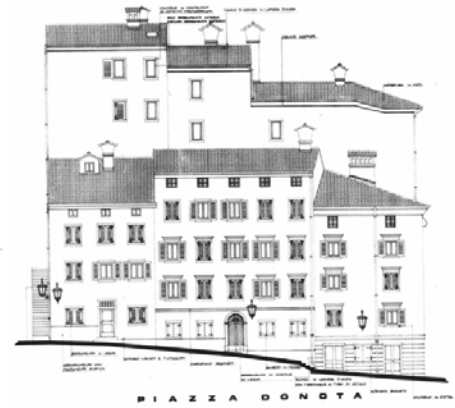
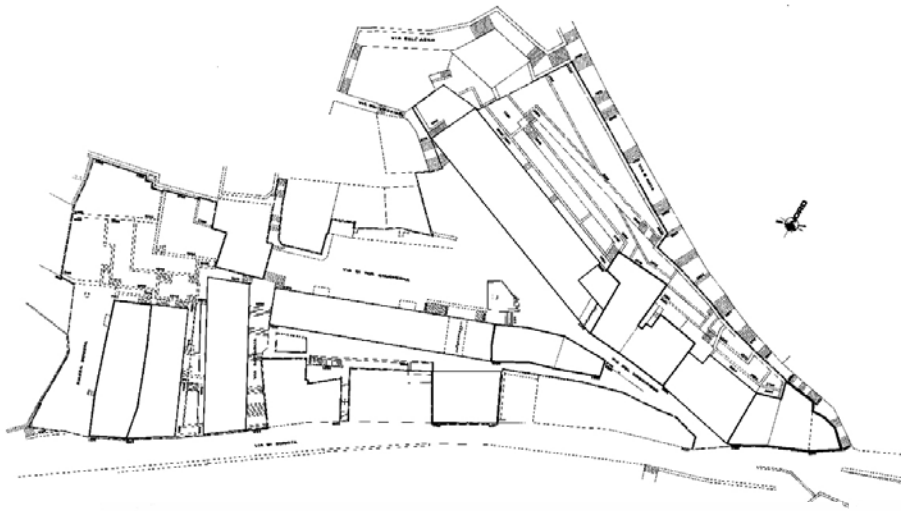
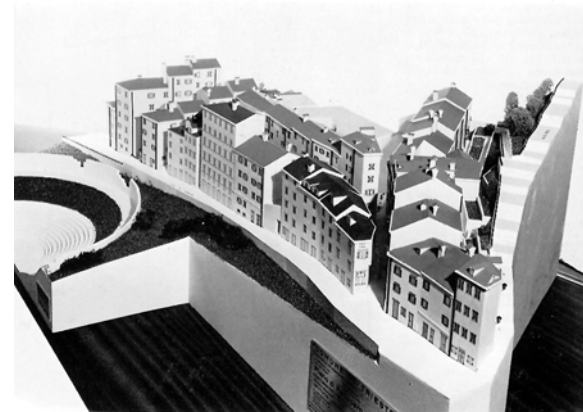


**Dalla costruzione di nuovi
tasselli urbani alla riqualificazione
dell'esistente (1978-2011)**

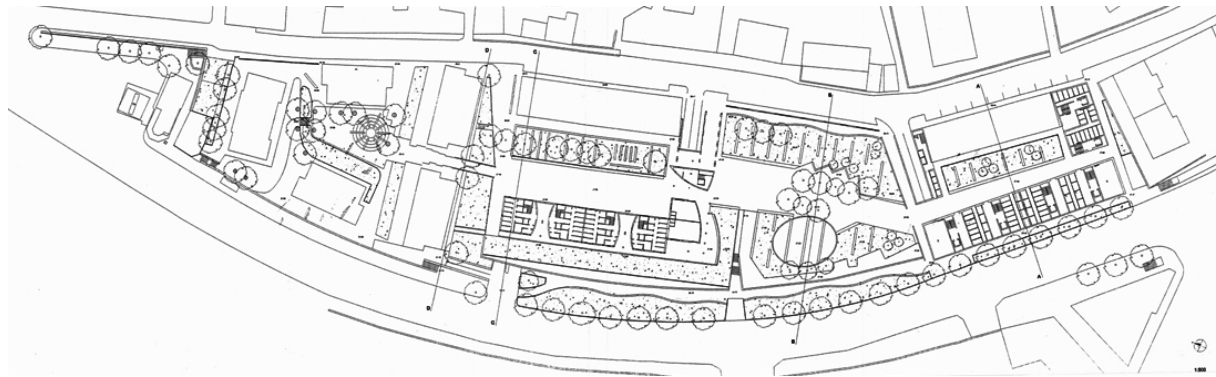
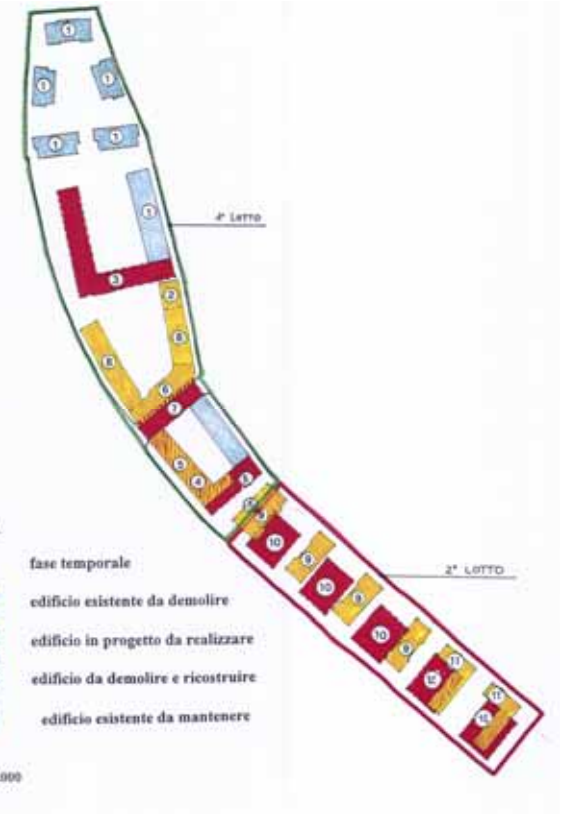
Nuovi tasselli. Peep Don Bosco, 1984-1988



Riqualificare la città storica. Piano di recupero del Teatro romano, 1980-1986



Riqualificare la città moderna. Programma di recupero urbano di via Flavia, 1998-

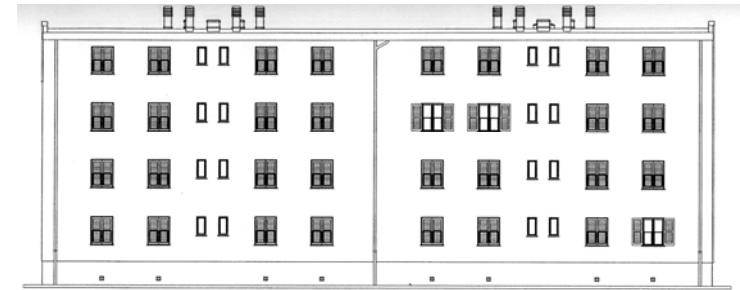


Prospetto Via Po



Prospetto Strada vecchia dell'Orto

Riqualificare la città moderna. Proposta di Contratto di quartiere II via del Capofonte, 2004



PIANTA PIANO TIPO (1°, 2°, 3°)



La città pubblica triestina

Le condizioni al contesto

Gli attori, i programmi e le politiche

Trieste come laboratorio di progettualità

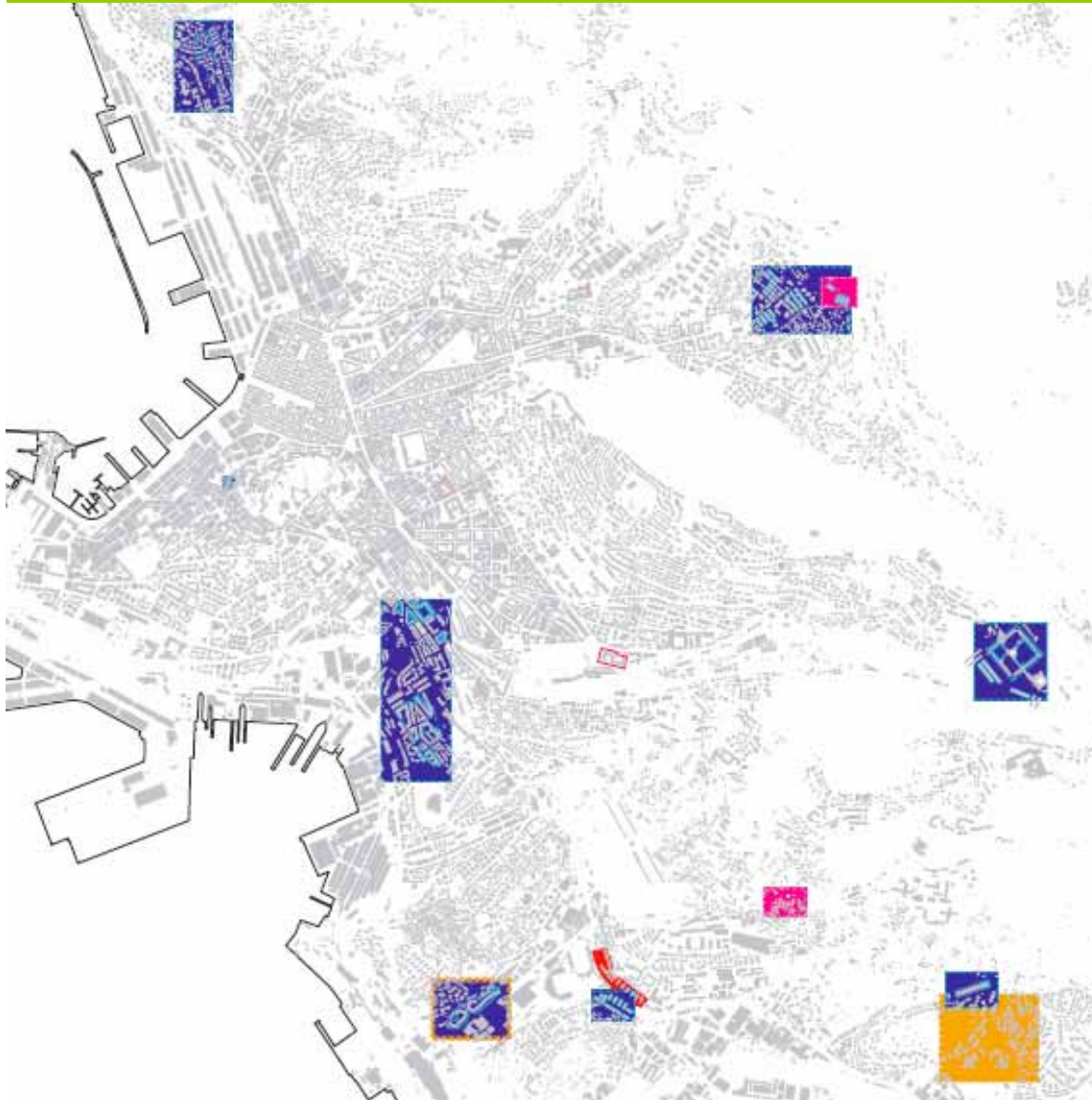
Sviluppo e attuazione di programmi dal profilo innovativo, che cercano di integrare azioni di natura spaziale e sociale attraverso la costruzione di una rete di attori pubblici e privati (Ater, Comune, Azienda per i servizi sanitari da un lato; cooperative sociali, associazioni di abitanti, volontariato dall'altro)

Piano sociale di zona 2006-08

Habitat, salute e sviluppo delle comunità

Habitat Microaree

**Programma di iniziativa comunitaria
Equal II, Impresa di comunità**





**Un programma:
Habitat, salute e sviluppo della
comunità**



Un concorso di idee

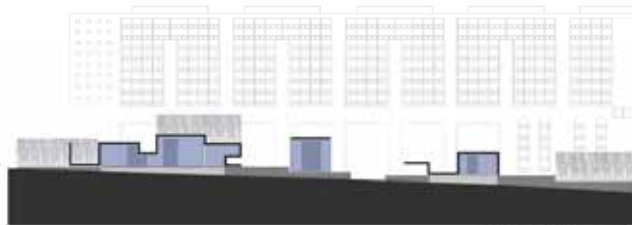


Una città di sovrapposizioni. 1° classificato (A. Iacovoni, L. LA Torre, A. Valentino, K. e P.L. Di Tardo)



Una città di aggiunte. 2° classificato (C. Billia, V. Patrono)

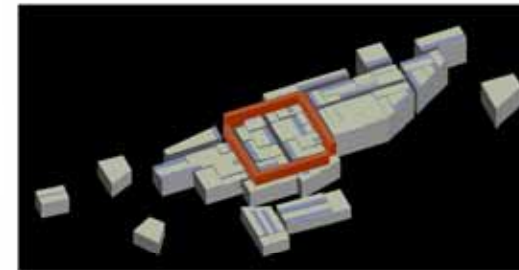
MODIFICABILITA' FISICA 3



PROSPETTO ROZZOL MELARA



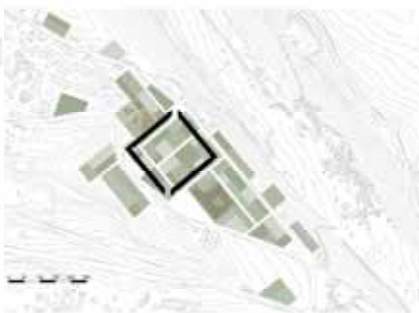
PROSPETTO NUOVO ISOLATO



MODIFICABILITA' FISICA 1



RESISTENTE DALL'ESPANSIONE DELLA CITTÀ, ROZZOL MELARA HA PRESO LA SUA CONDIZIONE DI ALTERNITÀ E SI DISTINGUE L'INDIVIDUARE VOLONTÀ DI RENDERSI AUTOSUFFICIENTE E DI CIONARE TRA I SUOI RITMI LA COESISTENZA DI UNA COMUNITÀ AUTONOMA, SI È CONCRETIZZATA SOLO IN PARTE. ROZZOL MELARA SI È DIMOSTRATA UNA SEMPLIFICAZIONE INDIVIDUALE DI UN CONCETTO NEL QUALE TUTTI, TRUPPE E STATO PUNIFICATO, PROSPETTATO IN NODI NON MODIFICABILI. NON È STATO IN GRADO DI ACCETTARE LA TRASFORMAZIONE CHE LA SOCIETÀ CONTEMPORANEA E LE NATURALI INSISTENZE INDIVIDUALI RICHIEDONO. IL PROGETTO, ALTERNANDO LE MODIFICAZIONI VIVIBILI NEGLI ANNI, INTENDE STABILIRE UN NUOVO AMPLEZZO DI ~~CONCETTO~~ DEL QUARTIERE CON LA CITTÀ. L'OBIETTIVO INTENDE PERSUADERE LA RAPPRESENTAZIONE DI ALCUNI ELEMENTI PRINCIPALI DEL LUGLIO DI INTINCO A TERRA, IL VALORE FETTONICO DEL SITO, LA LUCE NATURALE, LA PERCEZIONE DEL PARCHIO CIRCONDANTE, L'INSERIMENTO DELLE DIVERSE FUNZIONI NEI NUOVI EDIFICI NON HA CARATTERE IMPERATIVO, MA PIU' TOPOLOGICO, IL LORO PERCORSO DIPENDE DALLA LORO CAPACITÀ DI CONFRONTARE CON LA COMPLESSITÀ TEMPORALE DELLA CITTÀ CONTEMPORANEA. MELARA DEVE ESSERE TRASFORMATO IN UN LUOGO ~~CONCETTO~~. LA PROPOSTA PROGETTUALE NON DETERMINA UNA DEFINITIVA ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI APERTI, MA UN METODO CHE PUÒ PREVENIRE ERRORI ED ASSURERNE NEL TEMPO IL RINNOVO DEGLI SPACI E LE RISORSE DEL "MURAZIO" SOTTO UN GRADITO ~~CONCETTO~~ PUÒ CREARE GLI SPAZI, TAL DA RIBELIARE GLI EDIFICI E RECUPERARE IL QUARTIERE. SI REALIZZA UN NUOVO SISTEMA DI TERRAZZAMENTI DEGRADANTI VERSO OVEST, PERCORRIBILI PERSONALMENTE IN CONTINUITÀ, CHE POSSONO CAMBIARE FUNZIONE NEL TEMPO, PASSARE DALLA SEMPLICE AREA VERDE ALLE ATTREZZATURE DI SINGOLI TIPI, PUBBLICHE E PRIVATE. UN NUOVO SISTEMA DI ~~CONCETTO~~ CANNALI DIVENTA LO STRUMENTO URBANO CHE IMMOBILIZZA A NUOVO SISTEMA CON LA CITTÀ IL PROGETTO INTENDE RINNOVARE TUTTE LE "STRADIE INTERNE" ALL'EDIFICIO, RIPORTARE LE ATTREZZATURE DI SERVIZI ALLA RESIDENZA ALL'ESTERNO. LA LORO NUOVA VISIBILITÀ POTRÀ ATTRAVERSO SPACI APERTI CHE SI FUORI DEL QUARTIERE, STABILENDO IL RECUPERO DA PARTE DELLA CITTÀ DI QUESTE AREE PROSPETTIVE.



MODIFICABILITA' FISICA 2



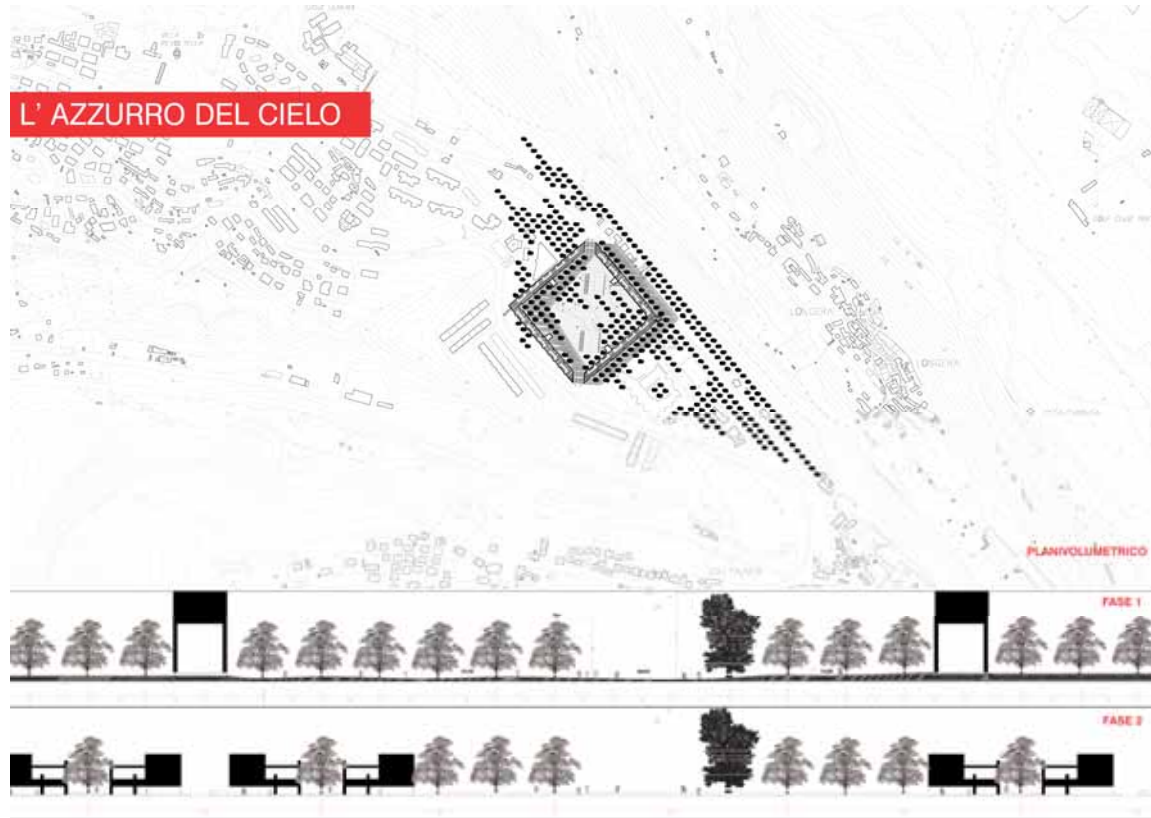
STABILIRE GLI SPACI APERTI



VARIAZIONE NEL TEMPO



Una città nel parco. 3° classificato (E. Skabar, F. Magnani, P. Polotti)



laboratorio
città
pubblica

[contact](#) | [contatti](#)

[inglese](#) | [italiano](#)

la ricerca

[presentazione](#)

[temi e obiettivi](#)

[fasi](#)

[persone e istituzioni](#)

[parole chiave](#)

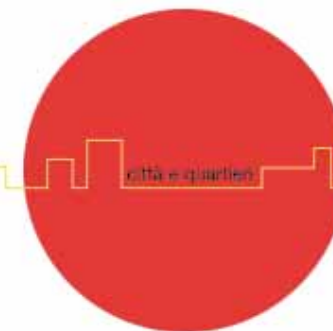
[città e quartieri](#)

le attività

riferimenti

lavori in corso

fotografie



un percorso di ricerca verso la redazione di linee guida

Introduzione (le premesse)

Si illustrano le ipotesi che hanno guidato la ricerca, la sua struttura e articolazione, l'accezione di riqualificazione sostenibile adottata, sottolineando l'attenzione posta alle forme e ai modi sia del progetto, sia del processo di rigenerazione urbana.

Parte I. Città pubblica (l'oggetto)

Si descrive e mostra cosa si intende per città pubblica; quali sono le sue caratteristiche ricorrenti e le articolazioni interne.

Parte II. Progettare per la sostenibilità (gli obiettivi)

Si ricostruisce una definizione operativa di sostenibilità, specificamente declinata in rapporto alle questioni connesse alla riqualificazione della città pubblica.

Parte III. Ri-costruire le condizioni (le domande e gli attori)

Si illustrano differenti modalità per ri-costruire le condizioni con cui il progetto di riqualificazione della città pubblica è chiamato a confrontarsi, puntando in particolare l'attenzione sulla necessità di sviluppare processi di dialogo e confronto con attori pubblici e privati, istituzionali e non.

Parte IV. Risorse e problemi (le questioni e i temi)

Si tratteggia un quadro in primo luogo delle potenzialità presenti nella città pubblica, di fatto proponendo un' 'inversione del punto di vista': dalle problematiche alle risorse.

Parte V. Trasformare spazi e governare processi (le strategie e i dispositivi di progetto, le politiche e i processi)

Si restituisce un repertorio di strategie e dispositivi di progetto mirati allo sviluppo di percorsi di rigenerazione spaziale della città pubblica. Si riflette sul ruolo del progetto di riqualificazione degli spazi della città pubblica all'interno di possibili percorsi di interazione con attori locali e altri strumenti e programmi di governo per la città.